



CITTA' DI MODICA

Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 29/01/2018

Sessione ordinaria

Atto N. 24

OGGETTO: APPELLO – COMUNICAZIONI – ANTICIPAZIONE PUNTO “APPROVAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE E RICORSO GIURISDIZIONALE DINANZI AL TAR O IN ALTERNATIVA RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE” – DISCUSSIONE – SOSPENSIONE SEDUTA – RIPRESA LAVORI – DISCUSSIONE – RINVIO SEDUTA A LUNEDI' 5 FEBBRAIO 2018.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

Oggi 29 Gennaio 2018 alle ore 19.30.

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto		x	CAVALLINO Vincenzo	x	
SCUCES Giovanni	x		D'ANTONA Vito	x	
CASTELLO Ivana	x		CARUSO Andrea	x	
SPADARO Giovanni		x	ARMENIA Pietro	x	
CERRUTO Carmelo	x		ARENA Elisa	x	
POLINO Michele	x		CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni		x
MINIOTO Carmela	x		GRASSICCIA Giuseppe		x
STRACQUADANIO Giuseppe	x		SCAPELLATO Daniele	x	
FALCO Giorgio	x		RIZZA Andrea	x	
COVATO Giovanni Piero	x		GARAFFA Ignazio	x	
GIARRATANA Luigi		x	FLORIDIA Rita	x	
LOREFICE Pietro	x		GIANNONE Lorenzo		x
GUGLIOTTA Salvatore	x		COLOMBO Michele	x	
ABBATE Mario	x		MODICA Antonio	x	
RIZZA Giovanni	x		RUFFINO Ippolito	x	

Presenti n. 24
Assenti n. 6

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I^a convocazione il dott. Ignazio Roberto Garaffa Presidente, assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA

Il Presidente del Consiglio Ignazio Garaffa, assume la Presidenza ed invita il Segretario Generale a procedere con l'appello:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni presente, Castello Ivana presente, Spadaro Giovanni assente, Cerruto Carmelo presente, Polino Michele presente, Minioto Carmela presente, Stracquadiano Giuseppe presente, Falco Giorgio presente, Covato Giovanni Piero presente, Giarratana Luigi assente, Lorefice Pietro presente, Gugliotta Salvatore presente, Abbate Mario presente, Rizza Giovanni presente, Cavallino Vincenzo presente, D'Antona Vito presente, Caruso Andrea presente, Armenia Pietro presente, Arena Elisa presente, Cappello Rizzarello Giovanni assente, Grassiccia Giuseppe assente, Scapellato Daniele presente, Rizza Andrea presente, Garaffa Ignazio presente, Florida Rita presente, Giannone Lorenzo assente, Colombo Michele presente, Modica Antonio presente, Ruffino Ippolito presente;

Il Presidente del Consiglio con 24 presenti dichiara la seduta valida.

Il Presidente del Consiglio comunica che il Consiglio Comunale previsto per giorno 31 gennaio è stato anticipato a martedì 30 in virtù dell'urgenza degli argomenti da trattare; altra seduta consiliare si svolgerà il 5 febbraio e si tratterà la delibera sull'Agenda Urbana; per giovedì alle ore 12.000 sarà convocata conferenza dei capigruppo e tra gli argomenti da trattare si discuterà sulla sanità pubblica così come chiesto dal Consigliere Cavallino; la seduta di stasera tratta 2 punti all'Ordine del giorno: interrogazioni e secondo punto, argomento sul PRG su richiesta del Consigliere Andrea Rizza, visto che si è avuta notizia che con il DR 214 del 22 12 17 è stato approvato il PRG del Comune di Modica; saranno i tecnici a spiegare i dettagli; la città ha il suo fulcro nell'imprenditoria edilizia e quindi il Presidente ha ritenuto doveroso convocare il Consiglio Comunale per comprendere cosa è successo e come si vuole muovere l'Amministrazione; chiede se il Consiglio è d'accordo ad anticipare il punto.

I Consiglieri si dichiarano d'accordo sull'anticipazione del punto.

Si discute pertanto sull'approvazione della variante generale al piano regolatore e Ricorso Giurisdizionale dinanzi al TAR o in alternativa Ricorso straordinario al Presidente della Regione.

Il Consigliere Rizza Andrea afferma che la sua richiesta nasce a seguito dell'approvazione del piano regolatore da parte del dirigente regionale, approvazione che è entrata nel merito non approvando o bocciando le scelte progettuali del piano regolatore.

Alle ore 19,44 entra in aula il Consigliere Giarratana.

Il Consigliere Rizza Andrea rileva che l'approvazione in questi termini ha certamente fatto nascere dei dubbi e oggi il Consiglio Comunale deve parlare di questo argomento, e lo deve fare perché la legge impone delle date per il ricorso o per interpellare il Presidente della Regione; per entrare nel merito occorre capire lo stato di fatto, a che punto si è; il Consigliere evidenzia di avere chiesto in questi termini, che fossero presenti gli uffici per avere chiarimenti, poi il Consiglio Comunale dovrà decidere qual'è il prosieguo.

Il Presidente del Consiglio ringrazia l'ingegnere Poidomani, l'architetto Monaco e il geometra Vernuccio per la loro presenza in aula; auspica che questa seduta serva ai Consiglieri Comunali per comprendere come stanno le cose.

Alle ore 19,47 entra in aula il Consigliere Spadaro.

L'Assessore Belluardo prima di entrare nel merito fa una premessa di carattere generale sull'iter travagliato che ha avuto il piano regolatore; poi cita un articolo di un giornale on line dove il PD accusa l'Amministrazione Comunale di avere ingessato per l'approvazione del piano la città di Modica; si dichiara dispiaciuto per queste dichiarazioni che chiedono peraltro le dimissioni dell'Assessore Belluardo; ricorda che l'amministrazione ha trovato una variante del piano regolatore adottata dal Commissario nel 2013, ed era una variante incompleta per essere approvata; questa amministrazione ha preso le carte, le ha corredate nella valutazione ambientale strategica, e ha consegnato questi atti a Palermo; l'Amministrazione Abbate ha lavorato incessantemente per sbloccare una posizione di immobilismo generale che da anni imperversava nella città.

Si verifica un animato dibattito tra l'Assessore Belluardo e alcuni Consiglieri dell'opposizione.

Il Presidente del Consiglio sospende la seduta.

Sono le ore 19.53.

Alle 19.55 riprendono i lavori consiliari con l'appello:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni presente, Castello Ivana presente, Spadaro Giovanni assente, Cerruto Carmelo presente, Polino Michele assente, Minioto Carmela presente, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio presente, Covato Giovanni Piero presente, Giarratana Luigi assente, Lorefice Pietro presente, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario presente, Rizza Giovanni presente, Cavallino Vincenzo presente, D'Antona Vito presente, Caruso Andrea presente, Armenia Pietro presente, Arena Elisa presente, Cappello Rizzarello Giovanni assente, Grassiccia Giuseppe assente, Scapellato Daniele presente, Rizza Andrea presente, Garaffa Ignazio presente, Florida Rita presente, Giannone Lorenzo assente, Colombo Michele presente, Modica Antonio assente, Ruffino Ippolito presente;

Il Presidente del Consiglio con 22 presenti dichiara la seduta valida.

L'Assessore Belluardo richiamando l'articolo del giornale, evidenzia che i Consiglieri di Maggioranza hanno sempre votato fino all'ultima votazione in aula delle contro deduzioni, e l'opposizione non era presente; si è ottenuto un decreto di approvazione di una variante su cui nessuno ha potuto mettere mano dopo 40 anni, e adesso questa Amministrazione ha già dato incarico all'ufficio di lavorare all'aggiornamento cartografico di quello che il decreto assessoriale ha prescritto al piano regolatore; sono vere le perplessità del Consigliere Rizza sul fatto che alcune zone non sono state in questo momento approvate, sono state congelate, sono state classificate zona agricola, ma si ha il tempo per rifare tutte queste zone che in questo momento non sono state approvate; le osservazioni presentate dai cittadini, circa 400, sono state accolte, tranne quelle che ricadono nelle zone che sono state classificate agricole; precisa che non è vero che il comparto edile grazie a questo piano avrà un rallentamento, perché sulle zone agricole si può continuare ad operare, è stata fatta una delibera di Consiglio per le volumetrie, si potranno fare le residenze, le attività produttive ovviamente compatibili con quelle zone dove possono essere rese; gli uffici compatibilmente con la normativa sono intervenuti, per sostenere le attività imprenditoriali, produttive e commerciali; ricorda che quando l'Amministrazione Abbate si è insediata, c' erano 21 lotti liberi da assegnare agli artigiani e

l'Amministrazione ha fatto il bando e dato l'opportunità alle aziende di insediarsi nella zona artigianale; ribadisce di non condividere quanto scritto nell'articolo.

Il Consigliere Cerruto chiede all'Assessore Belluardo cosa è successo dal 27 dicembre, e cosa succede alla luce del decreto assessoriale n. 114 del 22 dicembre; l'Assessore Belluardo deve relazionare sull'argomento di stasera; l'Assessore doveva venire in Consiglio Comunale senza che nessuno glielo richiedeva e riferire cos'era accaduto, invece l'Assessore sta venendo in Consiglio Comunale solo sulla base di una richiesta di un Consigliere e di alcuni Consiglieri che hanno sollecitato l'argomento; l'Assessore deve relazionare su che cosa accadrà al Comune di Modica da oggi fino ai prossimi 3 - 4 anni; è l'Amministrazione che deve trattare l'argomento e si aspetta questo stasera.

Il Consigliere Scucces rileva che l'argomento che è stato introdotto lo si deve grazie alla richiesta del Consigliere Rizza Andrea che si è premurato che l'argomento venisse trattato in Consiglio Comunale, e che ha visto parecchi Consiglieri aderire seppure non avendolo firmato.

Alle ore 20,07 entra in aula il Consigliere Cappello Rizzarello.

Il Consigliere Scucces evidenzia che alcune affermazioni dell'Assessore Belluardo sono gravissime, perché rispetto ad un piano che è stato presentato quando nel 2013 ci sono state le elezioni, nel programma del Sindaco Abbate, si parlava di una pianificazione urbanistica e si annunciava una rivisitazione degli strumenti urbanistici nel territorio comunale; nel programma si parlava anche dei parcheggi; parla dell'iter amministrativo del PRG, ci sono state diverse sfaccettature e intanto si è andato avanti; l'impegno preso dal Sindaco era quello che il PRG sarebbe stato bocciato e rivisitato nell'arco di 6 mesi - 1 anno al massimo; oggi ci si trova a gennaio 2018 con un decreto di approvazione del CRU dove il piano regolatore ha individuato 4 o 5 zone dove è possibile edificare; ma di fatto ha relegato tutte le aree anche quelle zone C dove è possibile un intervento minimo per la casa unifamiliare, per le villette a schiera, e le ha classificate zone agricole; rivolgendosi all'Assessore chiede qual'è la programmazione urbanistica della città; per 4 anni e mezzo quando è stato sollecitato sul piano regolatore, l'Assessore Belluardo parlava di interlocuzioni con l'Assessorato a Palermo, e alla fine tutto questo è andato a finire in una bocciatura di natura politica del piano; ora l'Assessore Belluardo dice che si sta lavorando per la variazione di una variante al piano; questa dichiarazione è grave, perché la programmazione del territorio dipende esclusivamente dal Consiglio Comunale; crede che il primo passo che l'Assessore doveva fare era quello di venire al primo Consiglio Comunale utile, dire che ci si trovava di fronte a questa situazione e dire al Consiglio cosa si voleva fare, e non come detto dall'Assessore che si sta lavorando a questo; il Consigliere Scucces chiede quali sono le direttive dello sviluppo, chi ha dato le direttive sullo sviluppo, visto che queste passano dal Consiglio Comunale, è il Consiglio Comunale che da un mandato e oggi il Consiglio Comunale si trova bypassato, perché l'Assessore ha detto che gli uffici stanno lavorando al piano regolatore; ci sono delle regole che determinano lo sviluppo di una città; nessuno farebbe mai di disinteressare il Consiglio Comunale che è l'organo sovrano su questa materia; non si è programmato quello che si può fare; chiede qual'è oggi l'indirizzo specifico; quando è stato emanato il decreto di approvazione del 22 dicembre 2017 si è entrati in confusione da parte di chi opera nel settore, pertanto crede che oggi si possa fare chiarezza e invita la Posizione Organizzativa e gli ordini professionali, attraverso loro fare una richiesta, di un confronto tra i

tecnici e l'ufficio per avere un ragguglio sul modus operandi che si eserciterà alla luce di queste direttive e alla luce di quella delibera votata in Consiglio Comunale che riguarda un articolo di legge, la 16 del 2017, art. 22 dove si parla della devoluzione della cubatura.

Alle ore 20,24 entra in aula il Consigliere Grassiccia.

Il Consigliere Cavallino accoglie favorevolmente la richiesta del Consigliere Rizza; molti cittadini si sono posti il problema di cosa avvenisse in città dopo il 22 dicembre dal punto di vista urbanistico, cioè capire i risvolti di questa approvazione e comprendere se la delibera di Consiglio Comunale relativa alla devoluzione della cubatura, oggi è ancora valida; perché a molti cittadini che si sono recati negli uffici, è stato risposto che dopo l'approvazione del piano regolatore non si può più far niente; vista la presenza in aula dei tecnici, il Consigliere vuole capire cosa comporta questa approvazione, se la delibera di Consiglio Comunale sulla devoluzione della cubatura è ancora valida e quali risvolti ha.

Il Consigliere Cerruto rileva che si è entrati nel merito dell'argomento; vorrebbe che l'Assessore Belluardo illustrasse quali sono le conseguenze del decreto 214 del 22 dicembre che la Regione ha approvato; se domani un cittadino, un artigiano vuole presentare un progetto per insediarsi nel Comune di Modica, l'Assessore deve dire cosa deve fare il cittadino; lo stesso dicasi per chi vorrebbe cercare un'area di una zona C, per chi vorrebbe una zona B3 per fare un intervento di tipo imprenditoriale; l'Assessore deve dire cosa può fare la collettività rispetto a questo decreto; il 27 dicembre l'Assessore Belluardo aveva il dovere di relazionare in Consiglio Comunale e la sera stessa dimettersi.

Il Consigliere Caruso vuole sapere se questo provvedimento del mese di dicembre visto che è impugnabile, è stato valutato anche dal punto di vista giuridico nella parte in cui la Regione sostanzialmente si sostituisce al Comune, laddove impone per la parte del piano regolatore che non viene approvato, una destinazione urbanistica a tutto il territorio, perché la Regione non si poteva sostituire; la Regione poteva semplicemente approvare o rigettare il piano; il quesito all'Assessore è se si è consultato con l'Avvocatura del Comune e ritiene legittimo che per la parte di piano stralciato sostituendosi sostanzialmente all'Ente e quindi al Consiglio Comunale, abbia dato una destinazione diversa; perché dando la destinazione agricola ha dato una destinazione diversa e quindi se è nell'intenzione dell'Amministrazione ricorrere per questa parte al decreto assessoriale.

Il Consigliere Rizza: Andrea ricorda che oggi si parla del piano regolatore perché il Consigliere ha chiesto al Presidente di inserire l'argomento all'ordine del giorno per poterlo discutere; oggi l'Assessore Belluardo avrebbe dovuto dire quali sono le conseguenze a seguito del decreto regionale; a seguito dell'approvazione del piano regolatore negli uffici c'è la confusione totale perché molti tecnici hanno molti dubbi, gli uffici devono dare chiarimenti; l'Amministrazione si è sostituita al Consiglio Comunale, perché le indicazioni su cosa fare, li deve dare il Consiglio Comunale; è il Consiglio Comunale che deve decidere se al decreto assessoriale fare ricorso oppure no; vuole capire e chiede all'Assessore Belluardo se in tutta questa situazione il vincolo della sovrintendenza nei confronti del territorio comunale blocca qualcosa oppure no; spera che il Consiglio Comunale nella sua interezza, maggioranza e opposizione, si renda conto di cosa sia successo a seguito dell'approvazione del piano regolatore e intervenga affinché la maggioranza non possa fare scelta sulla pianificazione territoriale che è esclusivamente di competenza del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Spadaro rileva che l'Assessore Belluardo ha solo attaccato il partito democratico, ma non ha spiegato se il piano regolatore è stato bocciato, se non ci sono più zone B e zone C, che $\frac{3}{4}$ del territorio comunale è diventato zona agricola; chiede qual'è l'intenzione dell'Amministrazione, se sta pensando di impugnare l'atto; la Regione si è sostituita al Consiglio Comunale, perché ha classificato delle aree a zone agricole; per legge gli è stato riferito che ciò non è possibile; il Consigliere Spadaro chiede qual'è l'azione che l'Amministrazione vuole portare avanti per fare in modo che questo decreto possa essere impugnato.

Il Consigliere D'Antona fa due considerazioni: sul piano politico, l'Assessore doveva stasera spiegare perché è stata approvata la variante al piano regolatore, però bocciando tutte le contro deduzioni del Consiglio Comunale; l'Assessore invece ha scelto di commentare un documento politico di una parte della minoranza; un Assessore si sarebbe dimesso il 27 sera, il decreto del 27, perché ha dimostrato che la variante è stata bocciata; cioè in 4 anni e mezzo l'Amministrazione Abbate non ha concluso nulla; il Comune di Modica non è nelle condizioni di rispondere adeguatamente alle prescrizioni che erano state dettate; l'amministrazione oltre che sulla questione finanziaria ha fallito anche sulla questione urbanistica; propone al Presidente che dia la parola alla Posizione Organizzativa perché non si aspetta più nulla dall'Assessore; chiede quali sono le conseguenze amministrative, giuridiche e urbanistiche di questo decreto e cosa propongono gli uffici al Consiglio Comunale per rimettere la programmazione.

La Posizione Organizzativa Architetto Monaco afferma di poter dare soltanto valutazioni tecniche e non proposte su cosa fare in futuro perché sono scelte politiche che il Consiglio Comunale dovrà decidere; precisa che l'ufficio urbanistica non ha nessuna confusione, ha avuto sempre le idee chiare e le ha proposte al Consiglio Comunale; sul fatto se la regolamentazione sulla devoluzione dei volumi in base alla legge 106 sia valida o meno, bisogna prima concentrarsi sul significato di ciò che dettano le norme sulla pianificazione urbanistica; il piano regolatore è sovrano ed è la legge urbanistica di un territorio; tutto ciò che è sancito da un piano regolatore approvato con decreto assessoriale è legge urbanistica del territorio; questa premessa è necessaria; alla luce di ciò e di come è stato approvato il piano regolatore del Comune di Modica con decreto 214 del 22 dicembre pubblicato il 26 gennaio sulla gazzetta ufficiale, da questa data si deve fare atto di valutazione se impugnare o no; per quanto riguarda la devoluzione dei volumi è tutto lecito, è tutto applicabile nel rispetto dei contenuti del PRG; quando è stata approvata la regolamentazione della devoluzione dei volumi si è preso atto di essere in presenza di un piano regolatore vigente ed efficace dove tutte le zone territoriali omogenee previste dal decreto ministeriale, dalla A alle F, erano individuati; quindi sono stati sanciti i trasferimenti della volumetria dalle zone omogenee per destinazione urbanistica, le zone agricole e così via, in presenza di un piano regolatore completo di tutte le componenti delle sue zone omogenee così come definite dalla norma; ovviamente oggi di tutto questo restano le zone approvate e vigenti nella legge urbanistica che è il piano regolatore approvato; quindi nei limiti e nelle competenze e nei presupposti limite del piano regolatore si può agire; se la Regione poteva agire in questo modo a fare programmazione pianificatoria del territorio di Modica ritiene di no, perché il solo legittimato è il Consiglio Comunale; valutare se è opportuno alla luce di ciò costituirsi, non compete ne agli uffici ne alla Posizione Organizzativa; questi 2 binari delle zone agricole e una dei due preesistenti, differenziano nel fatto che avendo la Regione, il CRU e fatto proprio dall'Assessore con decreto, una osservazione al piano regolatore e

avendo finalmente accertato il CRU attraverso questa osservazione, che nelle zone agricole si è sancito che tutte le norme urbanistiche e regolamentari che disciplinano l'insediamento di residenze in zona agricola, sono possibili, legittime; quindi nelle zone E1 ed E2 si possono realizzare le residenze a prescindere dall'imprenditore agricolo, dal conduttore agricolo o da altri insediamenti; e questo avendo approvato una osservazione di una cittadina, osservazione già fatta propria dall'ufficio e che ha legittimato anche il parere dell'ufficio; nella zona diventata agricola con quella già proposta agricola differisce un lotto minimo di intervento che nella zona E1 ed E2 scompare, non c'è più; scompare il minimo di intervento nella zona E1 ed E2; nella nuova zona divenuta agricola il CRU ha imposto un lotto minimo di intervento di 10 mila metri; se la devoluzione agisce da una zona di E1, da un quartiere, da una contrada di E1 ad un altro quartiere, contrada, sempre di E1 o E2, valgono le disposizioni contenute nella regolamentazione; ma se deve essere trasportato questo volume da una contrada di zona agricola E1 ad una zona agricola, diventata agricola per decreto, il lotto minimo deve essere 10 mila metri, non c'è dubbio su questo; l'ufficio tecnico ha sempre avuto le idee chiare sull'argomento e ha risposto in maniera chiara alle domande poste dai cittadini; quindi, la devoluzione, la regolamentazione, è valida; ritiene che la Regione non possa fare programmazione, ma dire cosa è giusto e cosa è sbagliato; relativamente a cosa succederà dal 27 gennaio, perché il 26 è stato pubblicato il decreto sulla gazzetta ufficiale, la Posizione Organizzativa, afferma che saranno applicate le norme di piano regolatore così come decretato; si avranno soltanto le zone A, il centro storico così come perimetrato con decreto dell'Assessorato, e si avrà una limitazione del centro storico in base al piano paesaggistico, al vincolo paesaggistico che è leggermente diverso dalla perimetrazione fatta negli anni 70; si avranno le zone B1 laddove l'indice di densità è 5 metri cubi su metro quadro, non si avranno le zone B2, le zone B3, ci saranno le zone B con zero, le zone B con R; ci sono poi le zone agricole E1, E2, rimane invariata la disciplina di cui all'art. 53 delle norme tecniche di attuazione; tutto ciò che era stato illustrato riguardo alle contro deduzioni, il CRU ha ritenuto di non accogliere le contro deduzioni, ha ritenuto che anche nelle zone B2, B3, all'interno del perimetro urbano diventassero zone di verde agricolo, espandendo il lotto minimo di intervento; questa è la legge urbanistica che oggi il Comune ha; aggiunge di avere portato in aula per i cittadini, per i tecnici istruttori, un vademecum, con delle direttive date ai tecnici istruttori che compara le norme tecniche di attuazione con il decreto ora attuativo; è un vademecum su come comportarsi e come deve essere affrontato il piano regolatore e le norme tecniche di attuazione divenute; vengono consegnate copie del vademecum al Presidente.

Il Presidente domani via pec, invierà copia del vademecum a tutti i Consiglieri.

L'Assessore Belluardo afferma che l'Amministrazione aveva deciso di aspettare la pubblicazione in gazzetta ufficiale del decreto per poi poter dare delucidazione in Consiglio Comunale del nuovo decreto assessoriale; sulle azioni che l'Amministrazione sta già conducendo in merito alla redazione del nuovo piano regolatore, di quelle parti che non sono state approvate, la Giunta ha dato mandato all'ufficio tecnico di potere andare a reinterpretare queste zone che attualmente rimangono agricole a seguito del decreto; la delibera che il Consiglio Comunale ha mandato a Palermo, in assessorato, nelle contro deduzioni, è stata accolta nell'art 4 del decreto e dice espressamente che il Comune deve provvedere a quegli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione del piano regolatore e dovrà in breve tempo apportare quelle correzioni agli elaborati di

piano che discendono dal decreto affinché gli uffici e per l'utenza risulti un testo effettivamente completo; in discendenza a questo decreto, con delibera di giunta del 15 gennaio si è dato mandato agli uffici tecnici di provvedere a questo aggiornamento cartografico e provvedere a una proposta che poi sarà il Consiglio Comunale a deliberare; afferma che a breve si avrà questa nuova proposta per poter colmare anche le parti edificabili che attualmente sono congelate.

Il Sindaco rileva che oggi si discute su un provvedimento da parte della Regione che pone fine a 4 anni e mezzo di iter, questi sono i tempi che la Regione Sicilia ha bisogno per poter completare l'iter, per dire la sua su una pianificazione del territorio, su un piano regolatore, per potere avere alla fine il parere del CRU e della Regione Sicilia; si discute su un piano regolatore adottato da un Commissario su elaborati e pareri, uno su tutto quello del Genio civile, datati 2004 e 2008 quindi pareri e piano regolatore adottati prima dell'entrata in vigore dell'approvazione del piano paesaggistico, che è sovraordinato rispetto a qualsiasi piano regolatore comunale; ci si trova in una situazione in cui è cambiato tutto con l'approvazione del piano paesaggistico; un piano paesaggistico dove ci sono delle limitazioni all'interno di zone urbane dove sicuramente non si è fatta quell'attività per potere dare delle indicazioni diverse rispetto a quelli che erano i vincoli che si inserivano all'interno del centro urbano di Modica; visto quel piano paesaggistico approvato e sancito dalla Regione Sicilia, quella parte dove il Consiglio Comunale può decidere su quale sviluppo dare a quelle zone attenendosi esclusivamente a quelli che sono i vincoli del piano paesaggistico, deve di nuovo deliberare e dare la sua indicazione su quella parte del piano che è stato stralciato; questa è l'indicazione fatta dal CRU che dice che non può non adottare un piano e lasciare un piano vecchio di 41 anni perché è una questione impossibile da poter portare avanti, da poter giustificare il fatto di bocciare un piano e lasciare un Comune con un piano vecchio di 41 anni; questa è alla base la decisione del CRU e di tutti i componenti del CRU; e dall'altro si ha anche l'indicazione che una volta che si ha il piano paesaggistico adottato e approvato, e il piano paesaggistico non è completamente calato all'interno del PRG che è stato adottato da parte del Commissario, si deve adeguare il PRG a quello che è il piano paesaggistico che è stato approvato; è questa la motivazione; il piano paesaggistico in quel piano non c'è e non poteva essere inserito; alla luce di ciò si è data la possibilità al Comune, a questo Consiglio, che gli uffici riescono a mettere a disposizione di questo Consiglio, una variante legata a quella parte che è stata stralciata, che in questo momento viene chiamata agricola, cioè priva di cubatura perché deve essere reimpressa la cubatura, perché su quelle zone agricole ci sono anche le osservazioni che sono state approvate da questo Consiglio, e che devono essere reimmesse all'interno del piano; in altro modo, si va nella direzione di allungare i tempi e di non dare risposte ai cittadini; questa è la verità su quella che è stata la storia del piano regolatore; oggi da una parte si ha uno strumento che si può utilizzare nel territorio, escluso una parte che riguarda le zone B2, B3, le zone C; si sa che le zone C erano esaurite come possibilità di essere all'interno del piano; oggi si può ripianificare su questo; questa maggioranza può votare la variante al piano regolatore per dare insediamenti produttivi leciti nel territorio; la parte tecnica la mettono gli uffici, coloro che vengono incaricati per redigere la nuova proposta, ma la sfida è a questo Consiglio, ai Consiglieri di non tirarsi indietro, di approvare e dare un futuro giusto, lecito per uno sviluppo reale che la città vuole in quella parte del territorio; spera che la maggioranza e anche l'opposizione, appena avuto a disposizione gli strumenti per poter pianificare quelle

parti del territorio che in questo momento sono state stralciate, diano la possibilità di approvare e dare una risposta al territorio; in merito ai ricorsi, il Sindaco rileva che ci sono zone B dove esistono infrastrutture realizzate, infrastrutture che passano all'interno di zone che sono state costruite, ci sono zone che ormai sono completamente pianificate rispetto a quello che si poteva pianificare, e andare a fare ricorso significa bloccare e paralizzare di nuovo la città su uno strumento assurdo che è in contrasto con quelli che sono i dettami della Sovrintendenza; si deve pianificare il futuro della città secondo una direzione certa per ogni singolo cittadino e questa è la dimostrazione di ciò che ha fatto l'ufficio, in modo che ognuno può vedere quello che può fare sul territorio e non ci può essere nessuna interpretazione.

Il Consigliere Scucces ricorda ciò che aveva detto il Sindaco quando si era insediato e quello che oggi il Sindaco sta chiedendo al Consiglio Comunale; quello che oggi il Sindaco sta dicendo di fare in due mesi si poteva fare quando il Sindaco si è insediato, perché nel programma del Sindaco si parlava di rivisitazione generale degli strumenti urbanistici del territorio comunale; ora in 2 mesi l'ufficio tecnico deve portare non una proposta, ma dovrà ricevere in modo bonario e non impositivo, e dire che oggi questo Consiglio Comunale vuole questa città con un indirizzo determinato; non si venga a dire che l'ufficio porterà il piano regolatore ed il Consiglio Comunale deve avere il coraggio di approvare; oggi invece si deve portare in Consiglio Comunale e dire cosa si vuole fare di questa città; precisa che rispetto all'approvazione ci sono annotazioni del CRU in cui chiede non solo l'aggiornamento delle tavole ma chiede anche che vengano fatti degli studi specifici; quindi non solo l'ufficio deve aggiornare tutto ciò ma che nell'arco di 2 mesi si dovrebbero avere questi studi di fattibilità già pronti correlati al piano regolatore; il Consigliere Scucces chiede se ci sono le carte che devono essere a supporto del piano; preferisce la risposta che ha dato l'ufficio, perché da questo punto di vista, sancito quello che si può e come si deve fare e quello che non si può e non si deve fare; oggi non si è in condizione di dire che fra 2 mesi c'è una variante pronta; propone una riunione, che non sia in Consiglio Comunale, con la presenza di tutti i tecnici operanti nel territorio, e pertanto invita la Posizione organizzativa a concertare una data invitando gli organi degli albi professionali in modo che ci si possa riunire, e non appartenenti al mondo della politica, perché si parlerà di aspetto tecnico, di quello che sino ad oggi è possibile fare, anziché viaggiare nell'area del sentito dire.

Il Presidente del Consiglio mette a disposizione l'aula consiliare.

Il Consigliere Caruso deduce dall'intervento del Sindaco, che l'Amministrazione non vuole impugnare il decreto, ritenendo invece di approvare una variante in 2 mesi; ritiene che quando il Sindaco parla di piano paesaggistico in realtà porta fuori strada perché la porzione del PRG che è stato bocciato non è stato bocciato per l'influenza del piano paesaggistico ma è stato bocciato a monte per un discorso demografico; sostanzialmente la Regione ritiene che nel Comune di Modica non si possa più costruire perché il piano era stato calibrato su una popolazione ben più numerosa di quella che si ha oggi; è questo il motivo per cui la Regione in parte ha bocciato il piano; e siccome prima di fare una variante al piano regolatore ci vuole l'approvazione della Regione, si pensa che in 2 mesi possono cambiare i presupposti? Il Consigliere Caruso propone cautelativamente, se non si vuole tenere il piano per altri 40 anni, intanto di fare ricorso sulla scorta dei vizi di legittimità che anche la Posizione Organizzativa ha confermato, poi c'è ne sarebbero tanti altri, ma

intanto questi sono quelli più evidenti; il Consigliere Caruso ritiene quindi, anziché pensare di fare la variante in 2 mesi, di fare opposizione perché ci sono dei vizi certi ed evidenti per cui fare ricorso.

Il Consigliere Rizza Andrea rivolgendosi alla Posizione Organizzativa chiede sotto l'aspetto tecnico quali influenze avranno i vincoli sovra ordinati, quindi il vincolo di sovrintendenza, rispetto alle aree dove il piano consentirebbe di edificare ma il vincolo di sovrintendenza lo vieta; il Consigliere fa un altro appunto, sull'aspetto politico in merito all'affermazione dell'Assessore quando ha detto che nel decreto è previsto che venisse dato mandato all'Amministrazione di proseguire nella redazione del nuovo piano; nella sostanza però, rileva il Consigliere, l'Assessore non dice che una buona parte di quello che questo Consiglio si era promesso e ha approvato, non è stato accettato dal CR, e quindi ritiene che occorre considerare quello che in toto il Consiglio aveva deciso; pertanto prima di dare mandato, occorre capire cosa vuole fare questo Consiglio; ultimo appunto riferito al Sindaco quando lui dice che occorre non andare in contrasto al piano non lo condivide perché la maggioranza ha approvato la cessione di aree dove erano previsti degli incroci nel nuovo piano.

Il Consigliere Cerruto rileva che il territorio di Modica in questo momento è di fatto congelato, e non è vero come ha detto il Sindaco che di fatto si hanno delle zone bianche in cui non è avvenuta la pianificazione; la Regione non ha dato delle zone bianche, ha dato delle zone ben precise, le ha classificate; il Comune oggi non ha una pianificazione urbanistica; di fatto oggi un imprenditore che vuole insediarsi nel Comune di Modica deve ricorrere ad una variante urbanistica con un iter che non è facile, e ciò non è una cosa normale; la cosa normale è che c'è una zona B dove l'imprenditore si sceglie il lotto, costruisce e presenta il progetto senza passare dal Consiglio Comunale, senza passare dall'Amministrazione; la variante urbanistica non è la normalità; la variante urbanistica è il piano regolatore approvato; oggi non c'è possibilità di sviluppo; la Regione ha fatto un sopruso nei confronti del Comune di Modica; la via sarebbe quella di un ricorso e sicuramente molti cittadini lo faranno; si può fare ricorso e intanto lavorare su una eventuale variante; su questo però vi sono forti dubbi perché se la Regione ha emesso di decreto di approvazione il 22 dicembre, come si può pensare che domani mattina accolga la richiesta di variante al piano regolatore generale soprattutto sul fatto che già la Regione ha emesso un verdetto definitivo; le volumetrie al Comune di Modica sono errate; le esigenze, le aspettative di espansione della città sono state disattese; la Regione sta dicendo che si devono rifare i conti; se non c'è una sentenza che ribalta il decreto assessoriale, minimo passeranno 3 anni; l'obiettivo di stasera è conoscere la verità nella sede giusta in cui la pianificazione parte; ritiene che la via intrapresa dall'amministrazione è insostenibile perché l'amministrazione in questo momento ha il dovere di fare 2 azioni: intanto fare un ricorso nei confronti della Regione che non può imporre alla città una propria pianificazione urbanistica, e ci sono avvocati che sostengono questo; invita il Sindaco a convocare i portatori di interessi diffusi e riavviare l'iter di approvazione che sicuramente sarà molto più lungo ma che occorre fare; ma non certo dando l'incarico a un consulente esterno che redige delle carte; propone di consultare un legale di fiducia del Comune insieme a un eventuale consulente esterno alla posizione organizzativa per vedere se il Comune può fare un ricorso e vedere approvato o bocciato il piano regolatore in toto; la seconda azione che si deve fare è cominciare a capire quali sono le esigenze del

territorio, partire dal basso, invitare le associazioni, i portatori di interessi diffusi a dire che cosa vogliono da questa città nei prossimi 10 anni.

La Posizione Organizzativa Architetto Monaco, in riferimento al mandato per la redazione dell'aggiornamento secondo le prescrizioni per adeguare la cartografia del piano regolatore alle prescrizioni del decreto di approvazione, afferma che si è già dato l'incarico, cita la delibera 27 del 19 gennaio 2018 a cui è seguita una determina di incarico per l'aggiornamento della cartografia; ricorda al Consiglio che l'iter per l'adozione della rivisitazione del piano regolatore rispetto alla variante approvata, a questo decreto, intanto è possibile, si può fare; ricorda al Consiglio, che con atto 159 del 21 novembre 2017 per confermare la legittimità delle procedure sulle quali si deve muovere l'ufficio, il Consiglio Comunale ha deliberato di impegnare l'Amministrazione affinché nel più breve tempo possibile proceda alla rielaborazione del piano per tutte le parti stralciate tenendo conto di quanto rilevato sia dall'ufficio regionale, sia dal CRU; il mandato del Consiglio all'Amministrazione è chiaro; quindi si dovrà mettere il Consiglio Comunale nelle condizioni di dare le direttive generali per uno schema di massima del nuovo piano regolatore perché il Consiglio Comunale possa dire le direttive suggerite dall'ufficio, le direttive suggerite dall'Amministrazione; ricorda che il territorio si è già espresso, ci sono indicazioni forti, e sono le 385 osservazioni che la città ha fatto su questo piano regolatore, quindi non c'è dubbio che essendo approvate dal CRU sono già parte integrante del decreto e sono atti di indirizzo forte, che la città ha espresso per qualsiasi altra Amministrazione e qualsiasi altro Consiglio atteso che a breve si andrà ad elezioni; quindi il territorio si è espresso, il Consiglio si è espresso, si è nelle condizioni di agire; sui vincoli della Sovrintendenza, la Posizione Organizzativa afferma che sui vincoli il Comune non ha nessuna potestà di interlocuzione; quando si rilascia il permesso di costruire, è un atto conclusivo che dà la possibilità al cittadino della realizzazione di un manufatto edile; ritiene che la risposta è nei contenuti stessi del vincolo: chi è preposto alla tutela di quel vincolo si esprime sulla possibilità edificatoria o meno.

Il Sindaco non comprende il fatto che si deve fare ricorso per rimanere o essere approvato il piano che è stato adottato dal Commissario che ha espropriato la possibilità del Consiglio di esprimersi sulla pianificazione del proprio territorio; forse oggi ci si è abituati ad una visione diversa sulla possibilità di poter pianificare il futuro in modo diverso; quello che si può fare subito si farà, le linee attuative saranno portate in Consiglio per dividerle con tutto il Consiglio, e poter dare il mandato per metterli in campo e trasformarli in quelli che sono i provvedimenti che riguardano una nuova variante; ma pensa che giuridicamente visto le lungaggini che la Regione Sicilia mette in campo per l'approvazione dei piani regolatori, qualsiasi piano regolatore che viene approvato, il giorno dopo è già vecchio; perché appena si finisce l'iter che è molto lungo, il piano è vecchio; oggi si dice di fare il ricorso per fare entrare in campo un piano che tutti hanno detto che è un piano che non funziona; oggi si deve prendere tutto quello che si può prendere di quel piano e lo si approva; si dà la possibilità alla città di esprimersi per completarlo e per farlo diventare attuale; si metterà a disposizione il massimo; il Sindaco ritiene che ora rispetto a 20 anni fa, questo Consiglio Comunale sia ormai maturo per dare un futuro alla città; ci può essere un cittadino che abbia visto intaccato il proprio interesse, però si ha il dovere di pensare complessivamente al futuro; opposizione e maggioranza si devono concentrare per non perdere tempo tutte le volte che arriva un atto da poter votare, si deve portare

avanti più velocemente possibile per poterlo adattare quel piano, poterlo attualizzare e poterlo rendere in linea con gli interessi della città; l'Amministrazione non si fermerà nell'andare a recepire quelle che sono state le indicazioni avute da tutti i componenti del CRU, mettersi al lavoro per renderlo attuale e in linea con quelli che sono gli indirizzi del piano paesaggistico e quelli che sono gli indirizzi anche economici della città.

Non essendoci interventi il Presidente rinvia la seduta a lunedì 5 febbraio 2018 dove sarà inserito tra gli altri il punto dell'Agenda urbana; ricorda che domani vi sarà l'altra seduta consiliare:

La seduta è rinviata a lunedì 5 febbraio 2018.

Sono le ore 22.18

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

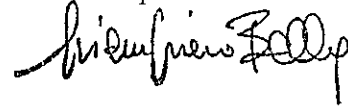
Dott. Ignazio Roberto Garaffa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Geom. Giovanni Scucces

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giampiero Bella



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 5 FEB. 2018 al 20 FEB. 2018, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li
pubblicazione

Il Responsabile della

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

Per Copia conforme all'originale ad uso amministrativo
Modica li

Il Segretario Generale